Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 49 (1907)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 49 LOCARNO, 15 Maggio 1907 Fasc. 9

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Risoluzione della Dirigente la Società degli Amici dell'E. P. — L'acqua potabile — L'Unione degli astinenti "Helvetia" alle scuole medie della Svizzera — Pregiudizi — Castello di Ferro (novella) — Monumento ad Anita Garibaldi — Necrologio sociale — Progetto di regolamento per l'Assemblea generale della Cassa di Previdenza dei Docenti delle S. S. T. — Bibliografia.

RISOLUZIONI DELLA DIRIGENTE LA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'E. P.

La Dirigente della S. D. nella sua seduta del 1. aprile ebbe a prendere diverse importanti risoluzioni. Fra altro l'approvazione del programma delle feste cinquantennarie per la fondazione della Scuola Maggiore di Loco, comunicato dall'egregio Presidente del Comitato organizzatore, sig. prof. N. Regolati. Il programma delle feste che avranno luogo il prossimo sett. è il seguente:

Venerdì, 13 settembre — Riunione dei ragazzi della Valle a Loco; conferenza scolastica, refezione, distribuzione di un piccolo ricordo e visita ai campi scolastici.

Sabato, 14 settembre — Esposizione e conferenza agricola, refezione e passeggiata per la campagna.

Domenica, 15 settembre — Festa federale. Riunione della Demopedeutica, banchetto e presentazione medaglia offerta al primo docente della Scuola Maggiore di Loco, sig. prof. Giov. Nizzola.

Il sig. prof. isp. Mariani, segretario della Dirigente, è delegato a rappresentare la Società anche nei giorni di venerdì, 13 e sabato 14 settembre.

Si prende atto del sussidio di fr. 200.— accordato dalla Società Svizzera di U. P. per la stampa del discorso dell'ex cons. fed. E. Frey, intorno all'educazione della gioventù svizzera, nel testo italiano.

Si prende conoscenza dei nuovi Statuti della Società sviz-

zera di Utilità Pubblica, e si nominano a rappresentare la Sezione Cantonale Ticinese all' adunanza dei Delegati nel pomeriggio del 27 maggio e all'assemblea generale del 28, mattino, a Baden, i sigg. prof. Mariani e prof. L. Bazzi. A membro della Commissione Centrale vien proposto il sig. prof. Mariani.

Degli Statuti in discorso procureremo di dare la traduzione italiana in uno dei prossimi N.i del periodico sociale.

— Col prossimo N.o incominceremo la pubblicazione delle monografie di concorso, che furono premiate.

L'ACQUA POTABILE

Dalle mie lezioni d'igiene.

(Cont. e fine v. n. 8)

Passiamo ora alle qualità chimiche, che si richiedono in una buon'acqua potabile:

Essa deve in primo luogo essere *areata,* cioè contenere in dissoluzione una certa quantità d'aria atmosferica. L'acqua priva d'aria è insipida e di difficile digestione, tali sono sempre le acque bollite o distillate.

Per correggerle basterà sbatterle con una verga di legno o lasciarle cadere da una certa altezza su delle fascine.

Pure indigeste sono le acque completamente prive di sali minerali, quali le acque piovane, quelle provenienti dallo sciogliersi delle nevi e quelle artificialmente distillate. Queste acque si potranno migliorare aggiungendovi delle traccie di cloruro di sodio o sale di cucina. Una buon'acqua deve contenere circa l'uno per mille di materie solide in dissoluzione. Se ne contenesse in quantità notevolmente maggiore, essa diventa pesante per lo stomaco ed irritante per la mucosa gastro-enterica, quindi lassativa. A questa categoria appartengono, per es., le acque purgative ungheresi e tutte le così dette acque minerali — le quali non possono essere considerate come acque potabili — ma, per le loro azioni speciali sul nostro organismo, entrano a far parte del materiale terapeutico e sono dette *medicinali.*

Per rendere potabile un'acqua troppo ricca in sostanze minerali e segnatamente in sali calcari, la si sottoporrà ad un'ebollizione prolungata. Per tal modo una parte dei sali, che vi si trova sciolta da un eccesso d'acido carbonico, viene ad essere precipitata e si depositerà sulle pareti del reci-

piente durante il raffreddamento — poichè a 100° una certa quantità d'acido carbonico si evapora. Va senza dirlo che quest'acqua dovrà in seguito essere sottoposta all'*areazione*, nel modo più sopra descritto.

Le così dette *acque gazose*, cioè ricche in acido carbonico, che vi si mantiene disciolto sotto una forte pressione, possono, fino ad un certo punto, essere considerate come potabili, benchè si avvicinino molto alle acque da noi chiamate *medicinali*. Il loro uso è, in generale, commendevole, chè presentano spesso dei veri vantaggi, tonificando la mucosa gastrica e stimolando dolcemente lo stomaco.

Tali le principali qualità fisiche e chimiche di una buon'acqua potabile — ma certe acque possono possedere tutte queste qualità ed essere, ciò non di meno, pericolose per i germi di malattie contagiose e segnatamente per quelli del tifo addominale e del colera, che contengono. Queste acque diconsi *inquinate*.

Naturalmente non tutti coloro che bevono di queste acque inquinate, verranno inesorabilmente colpiti da una data malattia. Se ciò avvenisse il genere umano sarebbe da molto tempo scomparso dalla superficie della terra. Per prendere la malattia bisogna che l'individuo presenti la *ricettività*, la disposizione cioè a detta malattia.

Le migliori acque potabili da questo punto di vista, cioè prive di microrganismi infettivi, saranno, in primo luogo, quelle di provenienza sotterranea: di *sorgente* o di *pozzo*, subendo esse un processo naturale di filtrazione o depurazione, nell'attraversare degli strati di terreni permeabili. Ma anche queste acque possono essere inquinate da altre acque impure, che vi giungono per le fenditure che il suolo presenta o per infiltrazioni di pozzi neri o di concimaie, la parte liquida del letame potendo facilmente arrivare al serbatoio dell'acqua potabile, segnatamente se questo è collocato troppo vicino ai primi.

L'acqua dei fiumi, canali, ruscelli, ecc. è grandemente esposta alla contaminazione microbica, particolarmente quando questi corsi d'acqua attraversano delle città, borgate od altre agglomerazioni di abitazioni.

Nelle *grandi città* per procurarsi un'acqua potabile priva di microrganismi infettivi, si ricorre in generale ai due seguenti metodi:

1. O vi si conduce l'*acqua di sorgente*, la quale vien sottratta, per quanto è possibile, a tutti i pericoli d'inquinazione;

2. O si ricorre all'acqua di fiume o di lago, la quale vien previamente filtrata, facendola passare attraverso un filtro artificiale di sabbia, composto di varî strati di ciottoli tanto più piccoli, quanto più lo strato è lontano dalla base del filtro; il tutto ricoperto da uno strato di sabbia.

Per far funzionare quest'apparecchio lo si riempie, anzitutto, di acqua, che vi si fa penetrare dalla parte inferiore, per scacciarne tutta l'aria; poi si rovescia la corrente, facendo arrivare l'acqua dall'alto, direttamente sullo strato di sabbia. Alla superficie di questo si forma, poco a poco, uno strato mucillaginoso, costituito d'ogni sorta d'impurità e di microbi. Finchè questo strato non esiste, il filtro non è *maturo* e lascia passare ancora dei microrganismi. L'acqua che esce dal *filtro maturo* contiene una quantità minima di microbi e può considerarsi come potabile.

L'acqua di *pozzo,* in campagna, quando questo è ben costruito, ha grandi probabilità di essere potabile. Non così nei grandi centri di popolazione, dove sono sempre da temersi le infiltrazioni dei pozzi neri.

Duclaux riferisce, a questo proposito, un fatto molto istruttivo: in una piccola città francese, di cui egli esaminò l'acqua di pozzo durante un'epidemia di febbre tifoide, constatò che questa non era se non un litro d'urina diluita in 30 litri d'acqua piovana.

Nelle città in cui la popolazione non potesse disporre di una buon'acqua potabile, restano ai privati due mezzi per procacciarsela:

1. La *bollitura,* mezzo ottimo e poco costoso. L'acqua bollita non contiene mai microrganismi pericolosi.

Però essa presenta due inconvenienti: *a*) di essere più o meno *torbida,* a causa generalmente del carbonato di calcio, che viene precipitato per l'ebollizione. Basterà lasciarla riposare bene prima di decantarla, per renderla limpida; b) di *non contenere aria;* noi abbiamo già detto più sopra come rimediare a questo difetto.

2. La *filtrazione.* In passato i filtri domestici non avevano altro scopo, che di rendere limpida l'acqua che non lo era. Oggigiorno essi devono fermare i microbi al loro passaggio e però i pori della materia filtrante devono essere molto piccoli. Il miglior filtro è quello del tipo Chamberland, raccomandato dal Pasteur.

Un buon filtro, purchè di quando in quando venga accuratamente pulito, dà sempre acqua perfettamente pura.

Concludendo, noi diremo: l'uomo deve bere, nelle 24 ore,

una quantità d'acqua moderata (da un litro a un litro e mezzo), ad una temperatura dai 10 ai 15 gradi, sufficientemente *areata* e contenente una certa proporzione di sali, non però mai superiore all'uno per mille. Inoltre quest'acqua deve provenire possibilmente da sorgente, per non essere inquinata, cioè contenere microrganismi patogeni.

Dr. Spigaglia.

L'Unione degli astinenti "HELVETIA"

ALLE SCUOLE MEDIE DELLA SVIZZERA

CHE COSA VUOLE L'HELVETIA?

"Al giorno d'oggi non dovrebbe più trovarsi nessun giovane fra i popoli civili che non fosse membro attivo di qualche associazione di progresso".

HILTY.

Chi osserva con occhio attento la scolaresca delle attuali nostre scuole medie superiori, subito vi distingue due tipi opposti. Da una parte coloro che non conoscono che la loro vita scolastica, i quali, senza guardare nè a destra nè a sinistra, nè interessarsi d'altro, tendono a compire i loro studî. Dall'altra invece quelli che, sotto l'influenza di usi ed abusi studenteschi, vengono trascinati, fuori della naturale associazione della loro classe, sotto la pressione di sforzi e scommesse, al bere, perdono già nel tempo della scuola la loro freschezza giovanile, si danno in braccio ad un deplorevole cinismo e nulla conoscono di più elevato che il copiare, il più esattamente possibile, le smargiassate studentesche. Da un lato mancanza assoluta di ideali; dall'altro ideali presi a prestito, falsi, tutt'altro che giovanili.

Assolutamente in opposizione con questi due estremi, noi *scolari astinenti* vorremmo una *gioventù moderna* nel senso migliore della parola. Vorremmo che lo scolaro moderno non restasse privo d'interesse di fronte alla società, nella quale più tardi dovrà spiegare la sua azione. E però ci siamo persuasi che la questione alcoolica è una delle più importanti del nostro tempo. In realtà non c'importa tanto di sapere quanti centimetri cubici d'alcool siano veramente nocivi al corpo umano, e quanti no; quello che ci interessa è la questione come possa il nostro popolo svizzero essere strappato alla profonda miseria dell'alcool, nella quale affogano

tanti strati del medesimo. Negli ultimi 50 anni, il consumo della birra è salito nella Svizzera da 30.000 a 2 milioni di ettolitri, e secondo la statistica officiale il 10% della popolazione cade vittima dell'alcool! E noi giovani svizzeri vorremmo aiutare a far sì che il nostro popolo, uno dei più validi com'è, potesse stare nelle prime file tra i lottatori per il progresso e la coltura. Per questo abbiamo seguito con entusiasmo il richiamo dato da uomini importanti di ogni ceto nel nostro paese: dotti, come Forel e von Bunge; ecclesiastici, come il vescovo morto e quello attuale di S. Gallo; statisti, come il prof. Hilty e molti altri. Tutti ci hanno mostrato la forza che è in grado di distruggere uno dei mali più terribili della società umana: *la forza dell'esempio individuale dell'astinenza.*

L'esperienza ci ha inoltre dimostrato che anche senza bevande spiritose noi possiamo vivere freschi ed attivi, mentre invece il nostro godimento della gaiezza giovanile ne resta di molto elevato. Ma ciò che v'ha di più bello per noi è il sentimento, che noi, gioventù studiosa, che speriamo essere un giorno alla direzione del paese, possiamo già fin d'ora cooperare all'elevazione sociale del nostro popolo.

Questo dev'essere lo scolaro moderno che noi vogliamo contrapporre ai due estremi suaccennati. Lo scolaro al servizio d'una idea, per il bene della patria.

COME RAGGIUNGERE LO SCOPO?

Il nostro scopo, quello di guadagnare la gioventù studiosa ad un concetto più elevato della sua carriera scolastica, non potremo raggiungerlo che con un'azione unita e concorde. Gli allievi astinenti delle scuole medie, si sono quindi riuniti in una società centrale « Helvetia ». L' « Helvetia » venne fondata nell'anno 1892 da scolari ginnasiali di S. Gallo e di Basilea, e conta oggi oltre 670 membri; non soltanto nei Ginnasi e nelle Scuole Reali, ma anche nelle Scuole Normali Tecniche e Professionali esistono sezioni collegate tra di loro dall'Unione centrale e dal lavoro comune. Una vita attiva ed energica s'agita in tutte le file; giacchè l'astinenza è per essi non soltanto scopo a sè stessa, ma deve abilitarli a lavorare più freschi, più vigorosi e più liberi da ogni pregiudizio, in ogni campo dell'umana attività. E poichè uno spirito fresco deve avere a sua disposizione un corpo fresco, i membri dell'« Helvetia » sono amici dello *sport* e della coltura fisica, e li coltivano nelle loro società col mezzo dei viaggi e degli esercizi ginnastici. Nel dominio intellettuale ogni sezione mantiene il suo carattere spe-

ciale; l'una tende piuttosto alla letteratura, un'altra coltiva le scienze o segue ideali artistici. Tutte però si sforzano di offrire ai loro membri ciò che più abbisogna ad un giovane: una cerchia gioconda di amici, che lo aiuti a coltivare le sue naturali inclinazioni, e gli mostri in che modo egli possa adempiere i doveri che i nostri tempi esigono dal giovine cittadino, al servizio di un'idea veramente patriottica.

Rivolgiamo quindi il nostro richiamo a voi, allievi delle scuole medie della Svizzera: cooperate alla lotta contro l'alcoolismo, entrate nelle file dell« Helvetia! »

Esistono sezioni dell'« Helvetia » a *S. Gallo*: « Humanitas » (Scuola cantonale), fondata nel 1890; *Basilea*: « Patria » (Ginnasio e Scuola Reale) fondata nel 1892, « Intrepida » (Scuola Professione) fondata nel 1895, « Freya » (Scuola Femminile) fondata nel 1906; *Zurigo*: « Fortschritt » (Scuola Cantonale), fondata nel 1892; *Winterthur*: « Humanitas » (Ginnasio) fondata nel 1892, « Industria » (Technikum) fondata nel 1893; *Küsnacht*: « Fraternitas » (Normale) fondata nel 1899; *Aarau*: « Humanitas » (Scuola Cantonale) fondata nel 1900; *Coira*: « Curia » (Scuola Cantonale) fondata nel 1900; *Berna*: « Felicitas » (Normale superiore) fondata nel 1901; *Neuchâtel*: « Spes » fondata nel 1903; Circolo educativo di *Glasiregg* presso *Steckborn* « Arkadia » fondata nel 1905; *Mariaberg* presso *Rorschach*: « Baldur » fondata nel 1906; *Losanna* (Scuola Normale).

Sonvi membri individuali attivi a *Sciaffusa* (Scuola Cantonale), *Frauenfeld* (Scuola Cantonale), *Kreuzlingen* (Normale), *Trogen* (Scuola Cantonale), *Zurigo* (Scuola Femminile Superiore), ecc. ecc.

PREGIUDIZI

Certe scene che ricordano il medio evo, fanno qualche volta dubitare se il progresso esista veramente, se il buon senso non sia un'utopia, se non sia ridicolo il ragionare.

Hanno un bel sfiatarsi i maestri per inculcare idee giuste in cervelli già guastati nella famiglia, per togliere almeno in parte i più grossolani pregiudizî, quando la casa disfà l'opera intelligente della scuola. Il bambino, questo essere incosciente, dalla mente tenera, nella quale le prime idee impresse lasciano solchi

indelebili, cosa deve ricavare da un'educazione sbagliata? — Crederò alla mamma? crederò alla maestra? La conclusione non è dubbia: la maestra s'inganna. Di qui ecco menomato il prestigio, il rispetto alla maestra dovuto, affinchè l'allievo possa approfittare de' suoi insegnamenti; ecco la poca voglia di studiare, il poco profitto. Di chi la colpa? Ma, della maestra, chi ne dubita? Se tante mamme sapessero, potessero capire il male che fanno ai loro figli!..., ma allora sarebbe troppo bella la professione d'insegnante; la sua vita non sarebbe più di sacrificio, ma solo di pazienza e d'amore. Il bambino, checchè si dica, è buono; ascolterebbe, amerebbe anche la maestra se... sempre un *se*, che guasta tutto.

E per cominciare, chi potrebbe immaginare che nel nostro secolo si creda ancora alle streghe? Alle streghe! Sì, signori, e con qual convinzione! Per non cercare tanto lontano, nel nostro Cantone, anzi più precisamete nel distretto di Lugano, ecco una famiglia benestante: madre e tre figli, il maggiore dei quali, un bravo giovinetto, studioso oltre ogni dire, prometteva bene. Ma, l'uomo propone e... Dio tante volte dispone.

Si ammala, questo ragazzo; è una malattia di languore che nè medici, nè professori riescono a guarire; intanto deperisce a vista d'occhio..... cosa naturale, non può essere, giacchè è stregato, senza alcun dubbio. Da chi? Una volta ammesso il fatto non è difficile, a certa gente, trovarne subito o l'autore o l'autrice; e infatti eccola in una povera donna che vive sola, guadagnandosi onestamente il vitto e che non fece mai male ad una mosca. Furono tanti e poi tanti i dispetti, le piccole cattiverie, le punture di spillo, che fu costretta ad andarsene dal Comune. L'autorità è impotente contro certe crudeltà nascoste, la maestra non può riformare i cervelli.

Parlo qui d'un fatto isolato; ma quanti e quanti altri ne succedono quasi ogni giorno, contro i quali nulla si può. Sempre il medesimo dilemma: crederò alla maestra? crederò alla mamma? che suonerebbe come: Devo credere alla Bibbia od alla scienza?

Questi i frutti d'una educazione male intesa. La mente del bambino, inclinata al meraviglioso, al soprannaturale, non sa distinguere il vero dal falso, si imbeve di certi pregiudizi che poi non si riesce a sradicare per tutta la vita.

E quanti esempi potrei citare di stregonerie, di malefizi, senza contare i venerdì e i tredici .

Muore una persona? caso strano! chè noi siamo immortali; c'è nientemeno chi la fece morire colla sola forza della sua volontà; se ne ammala un'altra? ecco, in punizione di qualche male immaginario che commise. O che il purgatorio e l'inferno abbiano fatto il loro tempo anche pei cattolici?

Quante e quante riforme occorrerebbero per spogliare il popolo ignorante da tante vane leggende, ma... ci vuol tempo, costanza e forza d'animo per saper elevarsi al disopra dei pregiudizi non solo, ma di certe meschinità che impiccioliscono l'uomo e ne arrestano l'intelligenza, schiacciandola sotto una cappa di piombo che impedisce al pensiero di elevarsi e quasi alla scienza di scrutare nei misteri ancora velati, anch'essa troppo legata, avvinta da un'ignoranza, che fortunatamente il progresso tende a far scomparire del tutto. *Edvige Preda.*

CASTELLO DI FERRO

Racconto per i giovani

DI

MARIA WYSS

(5) *Versione dal tedesco di* ***L. Bazzi*** *autorizzata dall'autore*

Riproduzione vietata.

Almeno non l'osservasse! Per la paura teneva le mani nascoste sotto la tavola, e non vedeva l'ora che la cena finisse. Ma la baronessa non s'occupava affatto della bambina. Essa s'ingolfava ogni giorno più in una muta meditazione, dalla quale non si scuoteva che quando portava il nutrimento agli uccelli o visitava i cavalli.

Renata se la sarebbe cavata senza rimproveri, se Lucia non fosse intervenuta, peraltro colla migliore intenzione. L'abito della bambina era già da tempo uno spavento. Essa era decisa ad aprire gli occhi alla baronessa. Quando la nonna s'alzò da tavola, Lucia le andò incontro.

— Permetta, signora baronessa! Favorisca guardare un momento la fanciulla. E' questo un abito che possa andare per la signorina del Castello di Ferro? C'è da arrossire davanti al signor maestro.

Renata impallidì per lo spavento, mentre la donna arrossiva per la collera che le cagionava l'osservazione di Lucia.

— Va immediatamente nella tua cucina! — disse alla fanciulla la baronessa, i cui occhi scintillavano in modo così selvaggio, che la domestica si volse d'un tratto, felice di poter cavarsela. Renata avrebbe fatto volontieri lo stesso, ma la baronessa le ordinò di avvicinarsi alla finestra e l'esaminò da capo a piedi.

Infatti non c'era molto di pulito da vedere. La piccola gonna le giungeva appena ai ginocchi. Era piena di macchie e di mende, che Lucia vi aveva fatto più o meno abilmente ed artisticamente. Le calze non arrivavano che sotto il ginocchio, e laddove le piatte pantoffole di legno lasciavano libero il calcagno, appariva il piede nudo. I capelli cadevano arruffati e incolti sul volto esile ed abbrunito dal sole.

— Fa vedere le mani! — ordinò la nonna con severità, dopo aver esaminato in silenzio la personcina. Renata mostrò timidamente le mani. Erano nere come il carbone; la scala vi aveva lasciato le sue tracce molto visibili.

— Peggio d'una mendicante! Non hai vergogna di comparirmi dinanzi a quel modo? Qua le tue mani. Eccoti quel che si merita una simile sudiceria! — Così dicendo, la nonna prese dallo scrittoio la grossa riga e picchiò fortemente sulle dita di Renata. La fanciulla guardava piena d'angoscia il volto della nonna.

— Sono rimasta un po' troppo a lungo nel parco; era troppo tardi — balbettò.

— Che cosa facevi laggiù?

— Giuocavo con Wolf.

— Ti proibirò di andare nel parco, se non vieni a casa per tempo — disse in tono acerbo la nonna. Renata diventò pallida di spavento a quella minaccia. — Non lo farò più! — disse tutta sgomenta.

La baronessa era entrata nella stanza degli uccelli. Renata restò lì, indecisa; non osava abbandonare il salotto. Poichè la nonna continuava a rimanere di là, essa si pose a sedere nel vano della finestra, pensando a Carla. Che aspetto poteva avere? Chissà se anch'essa avrebbe giunte le mani davanti al vestitino sudicio e alle calze sdruscite? Si sentì stringere il cuore pensando a questo primo incontro. Quasi desiderava che il muro non si fosse potuto salire. Dopo tutto, Carla non avrebbe voluto saperne di lei. E quanto più restava lì, in quella posizione, più si sentiva prendere da un senso di tristezza. Quando finalmente la nonna entrò,

quasi la proibizione di andare nel parco, le sarebbe giunta gradita; ma la baronessa tra gli uccelli aveva dimenticato Renata, e rimase sorpresa di trovare la bambina ancora lì.

— Va a letto! Che cosa aspetti qui? — disse, e porse la mano al bacio. Quando la fanciulla fu alla porta, la richiamò. — Manda qui la Lucia! — ordinò seccamente.

Renata fece la commissione, e si ficcò nell'angolo del camino per aspettare il ritorno di Lucia. Aveva voglia di sapere come stessero le cose riguardo alle sue visite al parco. La domestica appena fu entrata, apostrofò eccitata la bambina: — Che cosa ti salta in mente di restar là, invece di andare a letto! Se ne hanno già abbastanza di disgusti per cagion tua. La baronessa mi avrebbe volontieri cacciata via, se potesse stare senza di me. Bene, almeno ho ottenuto quello che volevo. Tu avrai quanto hai bisogno e per di più un abito da passeggio per la sera. Ringraziami, adunque, e poi va a coricarti.

— E potrò ancora andare nel parco?

— Naturalmente! Chi te lo impedisce? — disse Lucia; e Renata andò a letto senza saper bene se doveva essere allegra o no.

L'indomani piovve a rovescio e senza interruzione, come suole avvenire in quel clima meridionale che non conosce che cielo azzurro e sole splendido, oppure grigio fosco e pioggia, senza punti di passaggio. Ma Renata sfidò la pioggia, corse al muro e salì la scala sdrucciolevole; ma la pergola era vuota. L'acqua scorreva sulla tavola e sulla panca di sasso, e formava dei laghetti nel viale del giardino. Oggi la casa non si vedeva; il giorno grigio celava ogni cosa. Ritornò tutta bagnata e delusa nella cucina. Wolf le trottava dietro, colla coda ciondoloni. Lucia si mise a borbottare sulla pazzia d'andar attorno con quella pioggia, ma poscia si mise a spacchettare la sua cesta che era ricolma di cose comperate.

— Tutto per te, bambina! — disse tutta contenta, e spiegava davanti a Renata i suoi tesori. Calze, sandali, camicie, una piccola sottana rossa e della stoffa per due abiti d'uso giornaliero.

— Ecco, ringraziami ancora; perchè senza di me, chissà quanto tempo avresti dovuto andare attorno così stracciata!

(Continua).

Monumento ad Anita Garibaldi.

A Roma, il 30 aprile 1908, anniversario glorioso della difesa del 1849, sarà inaugurato sul Gianicolo, concesso dal Municipio, il monumento ad *Anita Garibaldi*, destinato ad esprimere la gratitudine di tutta Italia per la Donna, modesta e forte, che del Duce invitto fu compagna affettuosa e devota e che dalle libere *pampas* dell' America, per gli spalti di Roma immortale, andò a morire, martire di patriottismo e d'amore, sulla terra della Romagna.

Per tale manifestazione, il Comitato Nazionale per il monumento ad A. G. dirige agli Italiani il seguente appello:

« *Italiani!*

« Il 30 aprile del 1908, sul Gianicolo glorioso che vide svolgersi la pagina più bella per l' indipendenza di un popolo, — l' Italia deve colmare una lacuna di inqualificabile dimenticanza.

« Compagna, se non inspiratrice — affettuosa fino all' idolatria — eroica fino al martirio — devota fino alla morte — Anita Garibaldi fu esempio di ciò che possa amor di donna, di sposa e di madre, Essa che fu sorriso e fede nei turbinosi anni giovanili dell'Eroe leggendario.

« In mezzo alla frenesia di monumenti eretti ad uomini che la Storia presto dimenticherà, è nobile e doveroso ne sorga uno che ricordi Colei che, non nata su suolo italiano, fu tanta e generosa parte nell'epopea del nostro riscatto.

« A noi sembra che tale manifestazione di pietosa e tardiva riconoscenza possa e debba, anzi, degnamente compiersi, ed il Comitato Nazionale, sorto unicamente per questa affermazione, fa appello a quanti serbano culto per il passato, fede al presente, speranza nell'avvenire, perchè contribuiscano con l'autorità del nome, con l' efficacia della propaganda, col conforto di una intelligente cooperazione a tradurre in atto il voto che, ancora una volta, varrà a confermare la gentilezza e la poesia del popolo nostro.

« Stringiamoci, italiani tutti, nell'omaggio alla Donna che, fuggiasca e perseguitata, morì su terra italiana, martire gloriosa di abnegazione e d'amore, e sia questa prova novella che la virtù e l'eroismo non muoiono mai ».

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. VESPASIANO PALEARI.

Un altro atleta della pubblica educazione, un membro della «Società Amici dell'Educazione del Popolo», spegnevasi nella sua terra natale di Morcote, la sera del 7 aprile scorso.

La vita dell'ing. V. Paleari fu quella dell'uomo semplice e modesto, del padre di famiglia amoroso, del cittadino che senza ostentazione e vanagloria e pompa, mette al servizio del suo paese la sua intelligenza; la sua vita fu quella dell'uomo di cuore, del benefattore che a' suoi interessi particolari antepone quelli de' suoi concittadini.

Diffusamente i periodici dissero chi fu l'ing. Paleari. Per noi rimane soltanto di segnalare il contributo suo per l'educazione popolare, principalmente nel suo paese natio ov'era un promotore e sostenitore di tutto ciò che poteva contribuire all'incremento di essa.

Direttore dell'Asilo Infantile, Delegato scolastico, propugnatore fervente per la creazione dell'attuale scuola di disegno, tanto nelle funzioni di Sindaco che in quella di Deputato, spiegava tutta la sua attività per l'incremento della scuola; ideava che essa avesse la nobil missione di rigenerare la gioventù, educandone in prima linea il cuore, focolare ardente di tutte le più nobili aspirazioni, se saggiamente educato.

Che il tuo esempio, fulgente di amore per tutto ciò che è retto e buono, possa trovare tanti imitatori, e la scuola popolare alla quale tu hai dato tanto del tuo lavoro, avere sostenitori al pari di te.

Al gentiluomo, che immaturamente si è spento, «Gli Amici dell'Educazione del Popolo» depongono sulla sua tomba il fiore della riconoscenza. *j.*

ANTONIO PONCI.

Il 20 dello scorso aprile moriva improvvisamente, a Bidogno, l'ottimo maestro *Antonio Ponci,* fino allo scorso anno membro della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Possedeva doti eccellenti di educatore e di cittadino, ed era amato da quanti lo conoscevano; e però i suoi funerali riuscirono imponenti e commoventi. Diversi furono gli oratori che parlarono sulla sua bara, e di lui disse egregiamente sull'*Azione* il nostro giovine amico Marco Campana.

Anche noi deponiamo sulla fossa del valente apostolo della gioventù il nostro mesto, memore fiore.

PROGETTO DI REGOLAMENTO

per la tenuta dell'Assemblea generale della Cassa di Previdenza dei Docenti delle Scuole pubbliche del Canton Ticino.

Art. 1. — Le attribuzioni dell'Assemblea Generale della Cassa di Previdenza dei Docenti sono enumerate nell'art. 26 dello Statuto 26 maggio 1904: la convocazione dell'Assemblea e la costituzione del suo ufficio presidenziale sono fatte come al § dell'art. 6 del Regolamento *A*) adottato nella 2ª Assemblea generale del 21 maggio 1905.

Art. 2. — Il Presidente mantiene l'ordine e sorveglia la esecuzione del regolamento, dirige la discussione e firma, col segretario, i processi verbali (art. 28 statuto).

Art. 3. — Ogni membro della Cassa di Previdenza ha il diritto alla parola soltanto due volte sopra il medesimo argomento.

§. I membri del Consiglio di Amministrazione potranno parlare quante volte lo troveranno necessario.

Art. 4. Se un oratore manca di rispetto all'Assemblea ed agli organi della Cassa, oppure si scosta dal regolamento, il Presidente lo chiama all'ordine e, in caso di persistenza, lo ammonisce, facendone nota al verbale.

§. Se un oratore si scosta dalla questione, il Presidente ve lo richiama, e se dopo due volte così richiamato egli continua a divagare, il Presidente consulta l'Assemblea per sapere se la parola gli debba esser interdetta. L'Assemblea delibera senza discussione.

Art. 5. — La discussione viene chiusa quando è esaurita la lista degli oratori o quando viene risolto dai due terzi dei presenti.

§. Sulla domanda di chiusura può aver luogo la discussione, ma soltanto con due oratori, l'uno in favore l'altro contro.

Art. 6. — Ogni membro della Cassa ha il diritto di presentare emendamenti alle proposte in discussione e di fare mozioni speciali.

§. Gli emendamenti e le mozioni saranno presentati in iscritto.

Art. 7. — Le mozioni, le proposte e le petizioni non contemplate nelle trattande indicate nella circolare di convocazione, devono essere rimesse al Consiglio d'Amministrazione per lo studio ed un messaggio.

§. Soltanto quando il Cons. d'Amm. aderisca all'urgenza, e questa sia votata dai due terzi dei presenti, potrà l'Assemblea discutere e deliberare seduta stante sulle mozioni e proposte eventuali.

Art. 8. — Ogni membro della Cassa di Previdenza ha il diritto di fare interpellanze al Consiglio d'Amministrazione, indicandone l'oggetto per iscritto all'aprirsi della Assemblea. Il Presidente comunica subito al C. d'Amm. l'interpellanza, e prima di chiudere l'Assemblea accorda all'interpellante la facoltà di svilupparla. Il Cons. d'Amm. può rispondere seduta stante oppure in una Assemblea successiva.

Art. 9. — L'interpellante non soddisfatto della risposta del C. d'Amm. ha diritto di presentare uno speciale ordine del giorno, purchè sia appoggiato da almeno 10 membri.

§. L'ordine del giorno non potrà essere discusso seduta stante, ma sarà rimandato alla successiva assemblea.

Art. 10. — Chiusa la discussione, il presidente sottopone all'Assemblea l'ordine della votazione. In caso di contestazione, l'Assemblea decide sull'ordine della votazione.

Art. 11. — Sono messe in votazione, prima delle questioni principali, innanzi tutto la eventuale proposta di sospensiva, poi la pregiudiziale (non entrata in materia). I sotto emendamenti sono posti ai voti prima degli emendamenti, e questi prima della proposta principale. Se la proposta principale è complessa, deve essere divisa.

Art. 12. — Le proposte del Cons. d'Amm. hanno la priorità nelle votazioni.

Art. 13. — La votazione si fa tenendo conto dei voti per procura (art. 27 dello statuto) e procedendo per alzata e seduta oppure per appello nominale, quando nasce dubbio o sia chiesto da almeno un quinto dei presenti. Se risulta parità di voti, si

ripete la votazione seduta stante; risultando ancora la parità, il voto del presidente è preponderante.

§. La nomina dei 5 membri del C. d'Amm. e dei 3 membri della Commissione di revisione sarà fatta per ischede, previa presentazione dei candidati.

Art. 14. — Quando i membri presenti all' assemblea sian ridotti a meno di un terzo di quelli che furono inscritti all'apertura, non potrà più aver luogo alcuna deliberazione ed il presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Art. 15. — Il presente regolamento entra immediatamente in vigore.

Bellinzona, 21 aprile 1907.

PER IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

Il Presidente — Prof. GIOV. FERRI

Il Segretario — Prof. L. RESSIGA.

BIBLIOGRAFIA

La Ditta Paravia continua alacremente nella santa opera di procurare ai fanciulli libri di sana e dilettevole lettura: non più burattini che parlano; non più le svariatissime imitazioni del troppo noto *Pinocchio*; non viaggi meravigliosi che di vero non hanno una parola, ma raccontini morali, educativi, libri sani che dovranno formare il carattere del fanciullo, libri che dovrebbero trovarsi in tutte le nascenti Bibliotechine scolastiche.

Due ne abbiamo sott' occhi: *Tre mesi sotto la neve* di P. Thouar (fr. 1.00) e *Scuola di bontà,* tradotto dalla signorina Pia Padovani dal testo inglese della esimia scrittrice Fiorenza Montgomery (fr. 1.50). Sono due gioielli.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Guide Milano-Lucerna

Locarno e Alpi Ossolane.

Premio semigratuito ai nostri abbonati.

Annunciamo che sono ancora in vendita degli esemplari della splendida ed utilissima *Guida Milano-Lucerna*, uscita coi tipi del nostro stabilimento, per cura dei signori Brusoni-Colombi. Più che guida, è una minuziosa e fedele storia-descrittiva di tutti i paesi, di tutte le superbe regioni che si estendono dalla metropoli lombarda al lago dai Quattro Cantoni, compreso il nostro paese, i suoi pregi artistici e storici, le sue bellezze, le sue ricchezze naturali.

Scritta in più che 600 pagine, legate in elegante volume, detta storia descrittiva è arricchita di 24 tavole topografiche illustrative e di più che un centinaio di fotografie, tali da mettere sotto gli occhi vive, anche per chi non le conosce, la meraviglie che sono comprese nel viaggio da Milano a Lucerna, strada per strada, paese per paese, valle per valle.

Agli abbonati dell'*Educatore* la cederemo, come dono semigratuito, al prezzo di soli fr. **2** invece di fr. **5.**

Compilata in tre lingue, noi la daremo, a scelta, in italiano, in francese o in tedesco, come ne possiamo anche dare singole parti staccate per le regioni di *Locarno* (fr. 0,75 invece di fr. 2) e delle *Alpi Ossolane* (fr. 1,—, invece di fr. 3,50); *Die drei Oberitalienischen Seen* (fr. 1,50 invece di fr. 4).

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure le **congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* [illegible]de in *bottiglie a fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Gi[illegible]eredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira[illegible]averne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie [illegible]tta grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

[illegible] **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 4000

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 49 — *LOCARNO, 31 Maggio 1907* — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo dì d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Achille Ferrari — Commiss° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

E' uscito

L'Almanacco del Popolo Ticinese

pel **1907** (anno 63°)

pubblicato per cura della benemerita Società Cantonale degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica.

In vendita presso la *S. A. Stabil. Tip. Lit. già Colombi* (editrice) e presso i principali Librai del Cantone.

Prezzo **30** *cent.*

Pubblicazioni Scolastiche:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

III° LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi,** Bellinzona